



cl-2.18/2031/18/x

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere/a - Non più di tre per Gruppo)

**OGGETTO:** *Grave situazione ambientale e di pericolo per la salute pubblica nella località di Carpice, comune di Moncalieri (TO).*

*Premesso che:*

- nel 1956 una vasta area agricola di 80.000 mq, in località Carpice del Comune di Moncalieri, venne autorizzata ad **attività estrattiva**. Gli scavi in alcuni punti raggiunsero i 14 metri sotto il piano di campagna. A seguito dei lavori di estrazione si formò un lago di cava;
- i gestori della cava utilizzarono il lago di cava come fossa per il **conferimento dei rifiuti indifferenziati** di provenienza urbana ed aprirono sul terreno un allevamento suini;
- a seguito dei problemi igienici che tale situazione aveva suscitato il Comune di Moncalieri emise una prima ordinanza di rimozione dei rifiuti nel luglio 1964 ed una seconda nel marzo 1965. Ci furono diversi problemi autorizzativi in seguito superati da un accordo bonario con la Provincia di Torino. Successivamente l'attività di raccolta di rifiuti urbani e lo stoccaggio dei medesimi nel lago di cava dovette intensificarsi per accogliere i rifiuti provenienti dalla Città di Torino. Pare che vennero stoccate anche carcasse di animali morti a causa di malattie infettive;
- l'attività di raccolta e lo smaltimento di rifiuti urbani nella ex cava Carpice continuò sino al febbraio 1968, quando il Sindaco di Moncalieri ordinò l'immediata cessazione dello scarico di immondizie, accelerando il più possibile la copertura dell'area con terra, procedendo dipoi alla disinfezione entro il marzo 1969;
- nel 1967 l'area venne acquistata dalla FIAT. L'azienda utilizzò l'area per **stoccarvi auto rese inservibili a seguito della alluvione che colpì Firenze nel 1966** (probabilmente auto nuove giacenti in un deposito Fiat presente in quei luoghi), le quali furono rimosse solo nei primi anni Settanta, presumibilmente tra il 1972 ed il 1975;
- in seguito l'area fu utilizzata per il **conferimento non autorizzato di materiale di risulta da demolizione di stabili e scarti di fonderie o di industria metalmeccanica**. Inoltre l'area fu utilizzata per lavorazioni abusive per il lavaggio di griglie per verniciatura;
- **negli anni Settanta ed Ottanta** la zona della ex-cava in località Carpice diventò, in modo generalizzato, un luogo di smaltimento rifiuti con notevoli problemi di natura igienico sanitari che obbligarono il Sindaco a prendere provvedimenti;
- **negli anni Novanta**, FIAT, presumibilmente, sistemò l'area con riporto di terreno, facendola apparire adatta ad un intervento edilizio. Essa, infatti, fu tipizzata nel Piano Regolatore Generale come area idonea ad un insediamento produttivo e fu successivamente venduta a due privati.

n° 2031

*Considerato che:*

- ad aprile 2002 ARPA Piemonte ha effettuato degli accertamenti sull'area, ove all'epoca erano ancora in corso i lavori di attuazione del PEC approvato dal Comune di Moncalieri il 17 giugno 1999, constatando che il materiale di risulta degli scavi era costituito quasi integralmente da materiale di rifiuto di vario tipo. Si constatava anche un intenso odore di idrocarburi in alcuni punti del cantiere e risultava la presenza, in quantità superiori ai limiti di legge, **di arsenico, mercurio, nichel, ferro e manganese nella matrice terreno, oltre al superamento di ferro e manganese nell'acqua di falda;**
- le stesse problematiche venivano confermate da ulteriori controlli spontanei dei nuovi proprietari;
- a seguito sono stati avviati i piani di caratterizzazione, cui fece seguito la predisposizione di progetti di bonifica e la loro approvazione da parte del Comune di Moncalieri;
- nel 2004 veniva approvato il piano di caratterizzazione dell'area Carpice; nel 2006 interveniva la approvazione dei progetti definitivi di bonifica, fase I, e nel 2007 l'approvazione dei progetti definitivi di bonifica, fase II. Furono effettuate delle opere di bonifica, come il *capping* per evitare l'ulteriore infiltrazione d'acqua tra i rifiuti. Nel 2010, tuttavia, in occasione del collaudo delle nuove opere realizzate sul sito, veniva effettuato un campionamento dal quale emergeva la presenza di gas che **superavano i limiti di esplosività**. La Provincia chiedeva allora di valutare l'opportunità di apportare una variante al progetto di bonifica.

*Considerato ancora che:*

- nel 2005 viene stimato che nell'area in questione sono stati stoccati circa 560.000 mc di rifiuti di origine industriale (scorie di fusione, terre di fonderie, manufatti di scarto), oltre a rifiuti provenienti da demolizioni e rifiuti solidi urbani, per un totale complessivo di circa **700.000 mc di rifiuti** in totale. Tutta l'area di cava risulta interessata dal deposito di rifiuti per una profondità di almeno 6 metri, che giunge sino a 17 metri nella zona centrale e risulta contaminato sia il sottosuolo che le acque sotterranee;
- nel 2010 dalla Provincia di Torino venivano riscontrate **elevate concentrazioni di gas metano**, tanto che la Provincia richiedeva la immediata adozione di misure di sicurezza, comprensive di monitoraggio indoor e outdoor dei locali interrati delle abitazioni circostanti l'area;
- dai monitoraggi del 2012 risultava la presenza di gas interstiziali in alcuni punti di indagine, e precisamente: **metano, in concentrazioni comprese nell'intervallo di esplosività; esano, epano, idrocarburi alifatici espressi come n-eptano, etilbenzene, cicloesano, e idrocarburi policiclici aromatici**. Nella parte centrale della discarica venivano rilevate, **nella falda acquifera, elevate concentrazioni di idrocarburi totali, redox, azoto ammoniacale, manganese e ferro, oltre ad arsenico e boro;**
- nel 2013 ulteriori accertamenti eseguiti da ARPA rivelavano la presenza di **biogas**, presumibilmente dovuto alla decomposizione dei rifiuti presenti nel sottosuolo, in concentrazioni tali da creare **rischio di incendio, esplosione o asfissia, in corrispondenza delle abitazioni limitrofe**. Da qui iniziarono una serie di ordinanze contingibili ed urgenti del Sindaco del Comune di Moncalieri rivolte ai residenti adiacenti all'area;

- nel dicembre 2013 ARPA evidenziava ancora la permanenza di elevate concentrazioni di gas metano ed ha altresì evidenziato la presenza di altri agenti chimici pericolosi altamente tossici, in particolare composti **organo clorurati e cloruro di vinile, benzene, toluene e xileni, alcani e cicloalcani, in grado di penetrare e diffondersi attraverso le linee dei sottoservizi**. A seguito il Sindaco ordinò ai proprietari l'installazione di misuratori di flusso e di valvole di misurazione, nonché il monitoraggio continuo di alcuni gas.

*Valutato che:*

- oltre all'inquinamento delle matrici ambientali, caratterizzato dalla **presenza di metalli pesanti**, esiste nell'attuale anche un inquinamento dell'aria dovuto alla presenza di gas interstiziali, che creano in determinate percentuali pericolo di incendio ed esplosione e che comunque sono **altamente nocivi per la salute umana, trattasi in particolare dei composti organoclorurati (in particolare cloruro di vinile) e composti organici aromatici, quali benzene, toluene e xileni, oltre ad alcani e cicloalcani, in particolare esano;**
- i gas interstiziali hanno origine completamente diversa dal metano, che deriva dalla decomposizione anaerobica di sostanze organiche. **Quasi tutti i VOC sono composti nocivi** (per ingestione, contatto e inalazione) e si formano nei gas del sottosuolo per evaporazione dai rifiuti e dai terreni contaminati che li contengono. Essi si possono liberare anche dalle acque della falda freatica. Se raggiungono la superficie del suolo essi si liberano nell'aria, per cui possono risultare **pericolosi per la salute dell'uomo**.

*Valutato ancora che:*

- l'ultimo "Avviso" del Comune di Moncalieri, del 28 febbraio 2018, reca "INVITO ALLA ADOZIONE MISURE DI PREVENZIONE PER LA TUTELA DELLA SICUREZZA E DELL'INCOLUMITA' NELLE AREE INTERESSATE DALLA POTENZIALE MIGRAZIONE DI BIOGAS DELLA EX-DISCARICA AREA CARPICE (Via della Petraia, civici n. 1-3-5-7: Via della Cava, civici n. 2-4-4°-6-8-14; Strada Carpice, civici n. 25-27-29-31-33-35) in cui invita i residenti ad adottare a loro cura: misure per garantire adeguata ventilazione dei locali interrati, ridurre l'utilizzo dei locali, provvedere all'installazione di sistemi di monitoraggio in continuo per il gas metano, garantire sistemi di rilevazione dei gas ai dispositivi di ventilazione, eliminare i punti di immissione del gas;
- pare assurdo che il Comune debba chiedere ai residenti di provvedere alla messa in sicurezza e al monitoraggio per la propria incolumità, dimostrando di non essere in grado di garantirla ed inoltre non accenna ai ben più pericolosi VOC riscontrati dai vari Enti di Controllo.

**INTERROGA**

Il Presidente della Giunta



L'Assessore/a



*per sapere se, al fine di tutela della salute pubblica, sia intenzione della Giunta Regionale predisporre un biomonitoraggio sanitario sulla popolazione residente nella località di Carpice comprensivo di un'indagine epidemiologica.*

FIRMATO IN ORIGINALE